

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

## Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

### Scheda Focus 1. COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI (verifiche e controlli DNSH)

Per l'ambito “mitigazione del cambiamento climatico”, l'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di edificio ad energia quasi zero;
- Asseverazione di soggetto abilitato attestante che l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile (EPgl, nren) dell'edificio sia inferiore per una quota almeno pari al 20% rispetto all'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile di riferimento necessario ad accedere alla classificazione A4 di prestazione energetica;
- Nel caso in cui l'intervento ricada in un Investimento per il quale non è previsto un contributo sostanziale:
  - Eventuale documentazione che attesti l'adozione delle necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica;
  - Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di edificio ad energia quasi zero.

Per l'ambito “adattamento ai cambiamenti climatici”, l'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Report di analisi dell'adattabilità in fase di progettazione e successiva dichiarazione di adozione delle soluzioni di adattabilità definite nell'analisi.

Per l'ambito “uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine”, l'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Dichiarazione circa l'impiego di dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto, i.e.:
  - EN 200 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti singoli e miscelatori per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
  - EN 816 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti a chiusura automatica PN 10";
  - EN 817 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori meccanici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
  - EN 1111 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
  - EN 1112 "Rubinetteria sanitaria - Dispositivi uscita doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
  - EN 1113 "Rubinetteria sanitaria - Flessibili doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali", che include un metodo per provare la resistenza alla flessione del flessibile;
  - EN 1287 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici a bassa pressione - Specifiche tecniche generali";
  - EN 15091 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetteria sanitaria ad apertura e chiusura elettronica".
- Dichiarazione di possesso delle certificazioni di prodotto relative alle forniture installate.

Per l'ambito “economia circolare”, l'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Piano di gestione rifiuti redatto in fase di progettazione e relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione “R” (Recupero) per almeno il 70%.

Per l'ambito “prevenzione e riduzione dell'inquinamento”, l'Impresa Richiedente deve acquisire:

**Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”**

- Schede tecniche, ricevute dal fornitore, dei materiali e sostanze impiegate, valutazione del rischio Radon Piano ambientale di cantierizzazione, Relazione tecnica di Caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda;
- In fase progettuale: redazione del Piano di Gestione dei Rifiuti, redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), verificare sussistenza requisiti per caratterizzazione del sito ed eventuale progettazione della stessa; verifica del rischio Radon associato all'area di costruzione e definizione delle eventuali soluzioni di mitigazione e controllo da adottare; indicazione delle limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere;
- Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti e le modalità di gestione da cui emerge la destinazione ad una operazione “R”, evidenza della caratterizzazione del sito, ove realizzata; evidenze di implementazione di eventuali soluzioni di mitigazione e controllo identificate nell'ambito del Radon.

Per l'ambito “protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi”, l'Impresa Richiedente deve acquisire:

- In fase progettuale, verifica della sussistenza dei requisiti di sensibilità territoriale (con sviluppo di appositi studi nel caso di presenza di condizioni di interazione con le aree sensibili) e verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego;
- Certificazioni FSC (80% del legno utilizzato);
- Schede tecniche, ricevute dal fornitore, del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo).

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente link: [https://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

## Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

### Scheda Focus 2. RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI (verifiche e controlli DNSH)

Per l'ambito “mitigazione del cambiamento climatico”, l'Impresa Richiedente deve acquisire:

- diagnosi energetica ex ante ed ex post da soggetto abilitato (conforme al D.Lgs 102/2014, alla Norma UNI CEI/TR 11428 ed alla famiglia di norme UNI CEI EN 16247) per il risparmio atteso prodotto finalizzato ad una consistente riduzione di emissioni CO2 misurate in TEP;
- attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con evidenziato l'indice di prestazione energetica (In fase progettuale);
- attestazione prestazione energetica finale per la conferma dei risultati di indice di prestazione energetica previsti.

Per l'ambito “adattamento ai cambiamenti climatici”, l'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Report di analisi dell'adattabilità in fase di progettazione e successiva dichiarazione di adozione delle soluzioni di adattabilità definite nell'analisi

Per l'ambito “uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine”, l'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Dichiarazione circa l'impiego di dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto, i.e.:
  - EN 200 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti singoli e miscelatori per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
  - EN 816 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti a chiusura automatica PN 10";
  - EN 817 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori meccanici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
  - EN 1111 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
  - EN 1112 "Rubinetteria sanitaria - Dispositivi uscita doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
  - EN 1113 "Rubinetteria sanitaria - Flessibili doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali", che include un metodo per provare la resistenza alla flessione del flessibile;
  - EN 1287 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici a bassa pressione - Specifiche tecniche generali";
  - EN 15091 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetteria sanitaria ad apertura e chiusura elettronica"
- Dichiarazione di possesso delle certificazioni di prodotto relative alle forniture installate

Per l'ambito “economia circolare”, l'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Piano di gestione rifiuti redatto in fase di progettazione e relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione “R” (Recupero) per almeno il 70%.

Per l'ambito “prevenzione e riduzione dell'inquinamento”, l'Impresa Richiedente deve acquisire:

- in fase progettuale: censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA), redazione del Piano di Gestione dei Rifiuti, redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), verifica del rischio Radon associato all'area su cui sorge il bene e definizione delle eventuali soluzioni di mitigazione e controllo da adottare; indicazione delle limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere;

- relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti e le modalità di gestione da cui emerge la destinazione ad una operazione "R", evidenza della caratterizzazione del sito, ove realizzata; evidenze di implementazione di eventuali soluzioni di mitigazione e controllo identificate nell'ambito del Radon.

Per l'ambito "protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi", l'Impresa Richiedente deve acquisire:

- In fase progettuale, verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego;
- Certificazioni FSC (80% del legno utilizzato);
- Schede tecniche, ricevute dal fornitore, del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo).

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente ("Do no significant harm" – DNSH), consultabile al seguente [link](https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf): [https://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziate dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

### Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

#### Scheda Focus 3 - ACQUISTO DI COMPUTER ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente dovrà acquisire la seguente documentazione dal fornitore/produttore:

- Iscrizione alla Piattaforma Raee del fornitore in qualità di produttore/distributore;
- Marchio ecologico di tipo I: Certificazione Ecolabel di tipo I secondo la ISO 14024. In assenza di tale certificazione sarà necessaria la seguente documentazione:
  - a) Per consumo energetico: Eco-etichetta EPA ENERGY STAR;
  - b) Per i controlli sulle sostanze soggette a restrizioni: Certificazione di conformità alle direttive Reach/Rohs/ecodesign/compatibilità elettromagnetica;
  - c) Presenza di marcatura di alloggiamenti e mascherine di plastica secondo gli standard ISO 11469 e ISO 1043;
  - d) Per la verifica della qualità del processo di ricondizionamento/rifabbricazione, la presenza di una delle seguenti certificazioni:
    - ISO 9001 e ISO 14001/regolamento EMAS;
    - BS 8887-220:2010 - "*Design for manufacture, assembly, disassembly and end-of-life processing (MADE). The process of remanufacture. Specification (applicable to remanufacture processes)*";
    - BS 8887-240:2011 - "*Design for manufacture, assembly, disassembly and end-of-life processing (MADE). Reconditioning (applicable to refurbished/reconditioned equipment)*";
    - EN 50614:2020 (qualora l'apparecchiatura sia stata precedentemente scartata come rifiuto Raee, e preparata per il riutilizzo per lo stesso scopo per cui è stata concepita).

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente [link](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf): [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

### Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

#### Scheda Focus 4 - ACQUISTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE UTILIZZATE NEL SETTORE SANITARIO (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire:

- L'AEE è dotato di Eco-etichetta EPA ENERGY STAR;
- Marchio ecologico di tipo I, Certificazione Ecolabel di tipo I secondo la ISO 14024;
- Una relazione di prova che includa i dati relativi al rendimento energetico per l'AEE conformemente alla norma EN 50564:2011 (6.1, 6.2, 6.3, 6.4) o equivalente;
- Monitorare il rendimento energetico dell'AEE in occasione di ogni intervento di manutenzione preventiva conformemente alla norma EN 50564:2011 (6.1, 6.2, 6.3, 6.4) o equivalente;
- Relazione di prova comprendente i dati relativi al consumo idrico secondo le condizioni di prova<sup>1</sup> specificate nella norma CEI 60601-2-16 o equivalente e le pagine pertinenti o il link al libretto di istruzioni per la parte relativa alle funzioni "basso consumo" o "consumo zero";
- Nel libretto d'istruzione siano comprese istruzioni che spieghino come ridurre al minimo il consumo di acqua;
- Dimostrare la conformità alle norme CEI 60601-2-16 e condizioni di prova<sup>2</sup> o equivalenti;
- Libretto di istruzioni per gli utenti che illustrino come utilizzare l'apparecchiatura per ridurre al minimo l'impatto ambientale durante l'installazione, l'utilizzo, il funzionamento e lo smaltimento/riciclaggio;
- Iscrizione alla Piattaforma Raee del fornitore in qualità di produttore/distributore;
- Libretto di istruzioni per gli utenti che illustrino come utilizzare l'apparecchiatura per ridurre al minimo l'impatto ambientale durante l'installazione, l'utilizzo, il funzionamento e lo smaltimento/riciclaggio.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente link: [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

<sup>1</sup> La prova deve essere eseguita da laboratori conformemente ai requisiti generali della norma EN ISO 17025, U.S. 21 CFR Parte 820, ISO 13485 o equivalente secondo le condizioni di prova riportate nel documento seguente: <https://ec.europa.eu/environment/gpp/pdf/criteria/health/IT.pdf> alla pg. 21.

<sup>2</sup> La prova deve essere eseguita da laboratori conformemente ai requisiti generali della norma EN ISO 17025, U.S. 21 CFR Parte 820, ISO 13485 o equivalente, secondo le condizioni di prova riportate nel documento seguente: <https://ec.europa.eu/environment/gpp/pdf/criteria/health/IT.pdf> alla pg. 21.

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziate dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

### Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

#### Scheda Focus 5 - INTERVENTI EDILI E CANTIERISTICA GENERICA NON CONNESSI CON LA COSTRUZIONE/RINNOVAMENTO EDIFICI (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Per l'ambito “mitigazione del cambiamento climatico”:
  - a) In fase di progettazione, dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili e dichiarazione del fornitore di impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate;
  - b) Presentazione da parte del fornitore di evidenza dell'origine rinnovabile dell'energia elettrica consumata;
  - c) Presentazione da parte del fornitore di evidenza dei mezzi d'opera impiegati.
  
- Per l'ambito “adattamento ai cambiamenti climatici”:
  - a) In fase di progettazione, studio geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico e studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere;
  - b) Relazione Geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attestante l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico;
  - c) Verifica documentale e cartografica necessaria a valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree coinvolte condotta da tecnico abilitato con eventuale; identificazione dei necessari presidi di adattabilità da porre in essere.
  
- Per l'ambito “uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine”:
  - a) In fase di progettazione, verifica di necessità della redazione del Piano di gestione AMD, verifica della necessità di presentazione delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue, sviluppo del bilancio idrico dell'attività di cantiere;
  - b) Piano di gestione AMD, ove prevista la redazione;
  - c) Autorizzazione allo scarico delle acque reflue, ove prevista la necessità;
  - d) Bilancio idrico dell'attività di cantiere.
  
- Per l'ambito “economia circolare”:
  - a) In fase di progettazione, Piano di gestione rifiuti e bilancio materie;
  - b) Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione “R” (Recupero) per almeno il 70%;
  - c) Attivazione procedura di gestione terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n.120/2017 (in caso di non attivazione indicarne le motivazioni).
  
- Per l'ambito “prevenzione e riduzione dell'inquinamento”:
  - a) In fase progettuale: indicazione delle limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere, redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), verifica della sussistenza di requisiti per caratterizzazione del sito ed eventuale progettazione della stessa; indicazione

dell'efficienza motoristica dei mezzi d'opera che saranno impiegati (rispondente ai requisiti); verifica piano zonizzazione acustica indicando la necessità di presentazione della deroga al rumore;

- b) Schede tecniche, ricevute dal fornitore, dei materiali utilizzati;
- c) Evidenza della caratterizzazione del sito, ove realizzata;
- d) Evidenza della deroga al rumore, ove presentata.

- Per l'ambito "protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi":

- a) In fase progettuale, verifica della sussistenza dei requisiti di sensibilità territoriale (con sviluppo di appositi studi nel caso di presenza di condizioni di interazione con le aree sensibili) e verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego;
- b) Certificazioni FSC (80% del legno utilizzato);

Schede tecniche, ricevute dal fornitore, del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo).

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente ("Do no significant harm" – DNSH), consultabile al seguente link: [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziate dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

## Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

### Scheda Focus 6 - SERVIZI INFORMATICI DI HOSTING E CLOUD (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire la seguente documentazione dal fornitore:

- Adesione all'European Code of Conduct for Data Center Energy Efficiency o in alternativa :
  - Adesione alle *Best Practice Guidelines for the European Code of Conduct for Data Centre Energy Efficiency* » 2021 (JRC) - [2021 Best Practice Guidelines for the EU Code of Conduct on Data Centre Energy Efficiency | E3P \(europa.eu\)](#);
  - Adesione alle pratiche raccomandate contenute nel CEN-CENELEC documento CLC TR50600-99-1 "Data centre facilities and infrastructures- Part 99-1:Recommended practices for energy management";
  - Documento che attesti una valutazione del rischio ambientale e climatico attuale e futuro in relazione ad alluvioni, nevicate, innalzamento dei livelli dei mari, piogge intense, ecc. per individuare e implementare le necessarie misure di adattamento in linea con la Sezione II dell'Appendice A del Delegated Act 2021\2800;
  - Fornire certificazione che i refrigeranti utilizzati nei sistemi di raffreddamento dei data center sui quali riposano i servizi di hosting e cloud hanno un GWP (Global Warming Potential) che non ecceda il valore di 675 CO<sub>2</sub>eq;
  - Iscrizione alla Piattaforma Raee del fornitore in qualità di produttore/distributore.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente link:** [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) **(versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

### Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

#### Scheda Focus 7<sup>1</sup> - ACQUISTO SERVIZI PER PARTECIPAZIONE A FIERE E MOSTRE (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire la seguente documentazione del fornitore:

- Dichiarazione finale del fornitore con l'indicazione relativa ai rifiuti prodotti da cui emerge la destinazione degli stessi ad una operazione “R” o loro invio a processi di recupero (nel caso di eventi realizzati in stati che adottano differente decodifica del processo di recupero) per almeno il 70%;
- Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate;
- Certificazione FSC per il legno (80% del legno utilizzato);
- In caso di assenza certificazione FSC, fornire scheda tecnica dei materiali in legno dalla quale si evince che il legno utilizzato sia stato riciclato/riutilizzato.

Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente link: [https://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)

<sup>1</sup> Vedi anche Scheda Tecnica 1

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziate dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

## Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

### Scheda Focus 8 - DATA CENTER (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire dal fornitore:

- Documentazione che attesti tutte le “pratiche attese” incluse nella versione più recente del codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei centri dati “*Best Practice Guidelines for the European Code of Conduct for Data Centre Energy Efficiency* » 2021 (JRC) - [2021 Best Practice Guidelines for the EU Code of Conduct on Data Centre Energy Efficiency | E3P \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/eip3/eip3_best_practice_guidelines_for_the_eu_code_of_conduct_on_data_centre_energy_efficiency/), in particolare il data center deve soddisfare almeno uno dei seguenti requisiti:
  - a. Il data center aderisce al Codice di Condotta Europeo sull'Efficienza Energetica dei data Center (*European Code of Conduct for Data Centre Energy Efficiency* » 2021 (JRC).
  - b. Sono rispettate tutte le “pratiche attese” incluse nella versione più recente del codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei centri dati.
  - c. Sono rispettate le pratiche raccomandate dal CEN-CENELEC documento CLC TR50600-99-1 "Data centre facilities and infrastructures- Part 99-1: Recommended practices for energy management”.
- Certificazione del materiale impiegato nei data center in conformità con le direttive sulle sostanze e i materiali soggetti a restrizioni REACH e RoHS;
- Rispetto dei requisiti ecodesign della direttiva 2009/125/CE sulla progettazione ecocompatibile, la sua applicazione alla normativa italiana e i successivi regolamenti integrativi per le apparecchiature elettroniche ed elettriche;
- Documentazione che attesti che conforme con i criteri contenuti nel Documento di Lavoro dei Servizi Della Commissione - Criteri dell'UE in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati, le sale server e i servizi cloud;
- Predisposizione di un piano per lo smaltimento dei rifiuti che permetta di garantire il maggior livello possibile di riciclo, alla fine del ciclo di vita delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, includendo dei progetti ufficiali e documentati su tale piano e accordi contrattuali per il corretto riciclo o smaltimento;
- Iscrizione alla Piattaforma Raee del fornitore in qualità di produttore/distributore;
- Certificazione delle apparecchiature dei data center in conformità con la direttiva sulla restrizione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (EU) 2011/65;
- Documentazione che attesti il rispetto dei limiti di *Global Warming Potential* (GWP) dei gas fluorurati applicati negli impianti di refrigerazione dei data center.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente link: [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

## Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

### Scheda Focus 9. ACQUISTO VEICOLI (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Certificazione dell'alimentazione elettrica, a idrogeno, biogas e biocarburanti destinati ai trasporti;
- Certificazione del rispetto dei criteri definiti per ciascuna categoria per le emissioni di CO<sub>2</sub> ed efficienza energetica;
- Per i veicoli per i quali lo standard Euro 6 non è applicabile, se disponibile, la dichiarazione del fornitore/distributore del veicolo acquistato che dimostri che le emissioni dirette di CO<sub>2</sub> del veicolo;
- I rapporti di prova rilasciati dal servizio tecnico incaricato dell'omologazione per la verifica di conformità delle emissioni di diossido di carbonio secondo il ciclo di prova in vigore;
- Per i veicoli a doppia alimentazione a combustione interna, benzina-metano e benzina-GPL, eventuali dati di emissione di CO<sub>2</sub> (g/km) relativi al solo gas (metano o GPL);
- Libretto di circolazione del veicolo;
- Piano di gestione dei rifiuti che preveda sia la fase di utilizzo che il fine vita del veicolo;
- Per i veicoli delle categorie M1, N1, N2 ed N3, se disponibile, un piano che dimostri che i veicoli sono (a) riutilizzabili o riciclabili per almeno l'85 % del peso; e (b) riutilizzabili o recuperabili per almeno il 95 % del peso;
- Scheda tecnica dei materiali costituenti il veicolo acquistato;
- Certificazione “Global Recycle Standard” o norma tecnica UNI-EN 16640:2017 per i materiali riciclati costituenti il veicolo acquistato;
- Contratto del produttore/distributore nel quale sia stabilito che tutti gli accumulatori al litio esausti sono destinati sia ad essere recuperati o assemblati;
- La documentazione tecnico-scientifica degli accumulatori che ne dimostri la maggiore capacità di accumulo e la maggiore durata rispetto agli accumulatori a litio (in conformità con lo standard IEC 62660) e a recuperabilità del materiale;
- Per i veicoli con batteria elettrica fornita separatamente un “piano di manutenzione programmata” della stessa;

- I rapporti di prova rilasciati dal servizio tecnico incaricato dell'omologazione per la verifica di conformità al Real Driving Emissions-RDE test oppure la documentazione di omologazione o la copia elettronica del Certificato di Conformità del veicolo;
- Libretti di circolazione degli automezzi acquistati dai beneficiari.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“*Do no significant harm*” – DNSH), consultabile al seguente *link*: [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (**versione aggiornata**)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

## Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

### Scheda Focus 10. TRASPORTO PER ACQUE INTERNE E MARITTIMO (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire le evidenze connesse ai requisiti applicabili come di seguito elencati:

- Certificazione dell'alimentazione elettrica, a idrogeno, biogas e biocarburanti destinati ai trasporti;
- Certificazione del rispetto dei criteri definiti per ciascuna categoria per le emissioni di Co2 ed efficienza energetica;
- Valutazione del rischio ambientale e climatico attuale e futuro;
- Piano di gestione dei rifiuti che preveda sia la fase di utilizzo che il fine vita della nave;
- Certificato relativo all'inventario dei materiali pericolosi ex regolamento (UE) n. 1257/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al riciclaggio delle navi;
- Dichiarazione degli impianti di demolizione e recupero ex Decreto Interministeriale del 12/10/2017, Disciplina delle procedure autorizzative per il riciclaggio delle navi;
- Dichiarazione di conformità ai limiti di emissione di cui all'allegato II del regolamento (UE) 2016/1628 (comprese le navi che soddisfano tali limiti senza soluzioni omologate, ad esempio attraverso il post-trattamento);
- Certificazione del tenore di zolfo dei carburanti inferiore allo 0,5 % in peso massa (limite massimo di zolfo a livello mondiale) ed allo 0,1 % in peso massa nella zona di controllo delle emissioni (ECA, *Emission Control Area*) designata nel Mare del Nord e nel Mar Baltico dall'IMO;
- Certificazione delle emissioni di ossidi di azoto (NOx), essere conformi alla regola 13 dell'allegato VI della convenzione MARPOL dell'IMO;
- Certificazione della conformità dei sistemi di scarico all'allegato IV della convenzione MARPOL dell'IMO;
- Certificazione di conformità al regolamento (UE) n. 528/2012, che recepisce nel diritto dell'Unione la convenzione internazionale sul controllo dei sistemi antivegetativi dannosi sulle navi adottata il 5 ottobre 2001;
- Certificazione delle navi rientranti nel campo di applicazione della "Convenzione internazionale Ballast Water" per il controllo e la gestione dell'acqua di zavorra e dei sedimenti delle navi;
- Disponibilità dei certificati di omologazione/navigazione degli automezzi acquistati dai beneficiari.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente link: [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

## Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

### Scheda Focus 11 PRODUZIONE DI BIOMETANO (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Realizzazione di una valutazione del rischio ambientale e climatico attuale e futuro in relazione ad alluvioni, nevicate, innalzamento dei livelli dei mari, piogge intense, ecc per individuare i rischi legati ai cambiamenti climatici futuri;
- Licenze ambientali, incluse la presentazione del VIA/VAS e i requisiti per l'ottenimento dell'AIA (Aut. Integr. Amb.le);
- Licenze edilizie necessarie alla costruzione/riconversione dell'impianto di produzione del biometano;
- Sistema di gestione ambientale ISO 14001 certificato da un ente di verifica accreditato;
- Realizzazione delle le misure di Prevenzione Incendi dell'impianto in esercizio e degli eventuali depositi di materie prime e di prodotto finito;
- Certificato di Prevenzione Incendi per la relativa categoria di appartenenza (depositato/approvato dalla Stazione dei VVF competente);
- Qualifica dei Produttori di biometano, previsti dal Decreto Ministeriale 2 marzo 2018 (detto Decreto Biometano);
- Certificazione SNC (ex DM 14-11-2019) valida, rilasciata da Organismo Accreditato, per lo specifico sito e per lo specifico biocarburante sostenibile (ovvero il Biometano).

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente [link](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf): [https://www.rgs.mef.gov.it/ Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006 Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

### Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

#### Scheda Focus 12. PRODUZIONE ELETTRICITA' DEI PANNELLI SOLARI (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Predisposizione di un piano di gestione dei rifiuti relativi a pannelli solari e delle apparecchiature necessarie alla produzione di elettricità da pannelli solari che permetta di garantire il maggior livello possibile di riciclo, riutilizzo e/o adeguata gestione dei componenti e che segua le disposizioni previste nella normativa sui RAEE;
- Iscrizione alla Piattaforma Raee del fornitore in qualità di produttore/distributore;
- Documentazione a supporto della valutazione sull'utilizzo di materiali durabili, riciclabili e sostituibili e sono stati essi applicati ove possibile;
- Certificato di Prevenzione Incendi per la relativa categoria di appartenenza (depositato/approvato dalla Stazione dei VVF competente);
- Valutazione del rischio ambientale e climatico attuale e futuro in relazione ad alluvioni, nevicate, innalzamento dei livelli dei mari, piogge intense, ecc.. per individuare i rischi; legati ai cambiamenti climatici futuri e attuate le eventuali misure di mitigazione (secondo il Framework EU Appendice A, del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico).

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente [link](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf): [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

### Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

#### Scheda Focus 13. PRODUZIONE ELETTRICITA' DA EOLICO (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Disposizioni del CEI in fatto di Sistemi di generazione a turbina eolica;
- Documentazione che attesti che il progetto sia stato sottoposto a valutazione d'impatto ambientale (VIA);
- Documentazione relativa alla valutazione del rischio ambientale e climatico attuale e futuro in relazione ad alluvioni, nevicate, innalzamento dei livelli dei mari, piogge intense, ecc per individuare i rischi legati ai cambiamenti climatici futuri e attuate le eventuali misure di mitigazione (secondo il Framework EU Appendice A, del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico);
- Documentazione che attesti la valutazione sull'utilizzo di materiali durabili, riciclabili e sostituibili e sono stati essi applicati ove possibile;
- Piano per lo smaltimento delle apparecchiature e delle componenti per la produzione di elettricità da energia eolica;
- Documentazione che attesti la valutazione di incidenza per i progetti in prossimità dei siti Natura 2000;
- Documentazione che attesti una valutazione di non interferenza negativa sul buono stato ecologico dell'ambiente marino per gli impianti off-shore.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente [link](https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf): [https://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

### Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

#### Scheda Focus 14. PRODUZIONE DI ELETTRICITA' DA BIOENERGIE (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire le evidenze connesse ai requisiti applicabili come di seguito elencati:

- Licenze edilizie necessarie alla costruzione/riconversione dell'impianto di produzione, inclusa la Conferenza dei Servizi, se applicabile;
- Verifica della completezza e regolarità della progettazione delle misure di Prevenzione Incendi dell'impianto in esercizio e degli eventuali depositi di materie prime e di prodotto finito;
- Documentazione attestante parere VIA favorevole;
- Possesso di un sistema di gestione ambientale ISO 14001 certificato da un ente di verifica accreditato;
- Documentazione che attesti la regolare realizzazione delle misure di Prevenzione Incendi dell'impianto in esercizio e degli eventuali depositi di materie prime e di prodotto finito;
- Certificato di Prevenzione Incendi per la relativa categoria di appartenenza (depositato/approvato dalla Stazione dei VVF competente);
- Licenze edilizie necessarie alla costruzione/riconversione dell'impianto di produzione del biometano;
- Licenze ambientali, incluse la presentazione del VIA/VAS e i requisiti per l'ottenimento dell'AIA (Aut. Integr. Amb.le);
- Documentazione che attesti una valutazione del rischio ambientale e climatico attuale e futuro in relazione ad alluvioni, nevicate, innalzamento dei livelli dei mari, piogge intense, ecc per individuare i rischi legati ai cambiamenti climatici futuri e attuate le eventuali misure di mitigazione (secondo il Framework EU Appendice A, del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di taglio tecnico);
- Eventuale qualifica dei Produttori di biometano, previsti dal Decreto Ministeriale 2 marzo 2018 (detto Decreto Biometano);
- Certificazione SNC (ex DM 14-11-2019) valida, rilasciata da Organismo Accreditato, per lo specifico sito e per lo specifico biocarburante sostenibile (ovvero il Biometano);
- Ottenimento delle valide autorizzazioni per le attività di trattamento, compostaggio e spandimento del digestato, svolte.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente [link](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf): [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

## Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

### Scheda Focus 15. PRODUZIONE IDROGENO (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Licenze edilizie necessarie alla costruzione/riconversione dell'impianto di produzione di Idrogeno, inclusa la Conferenza dei Servizi, se applicabile;
- Ottenimento di tutte le licenze ambientali, incluse la presentazione del VIA/VAS e i requisiti per l'ottenimento dell'AIA (Aut. Integr. Amb.le);
- Conformità alle normative relative alle Direttive IPPC e SEVESO III per depositi superiori a 5 tonnellate di H<sub>2</sub>;
- Documentazione che attesti una Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) con esito positivo;
- Documentazione che attesti l'ottenimento di una Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- Documentazione relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA o AUA);
- Certificato di Prevenzione Incendi per la relativa categoria di appartenenza (depositato/approvato dalla Stazione dei VVF competente);
- Eventuali documenti che attestano la Garanzia di Origine (GO) dell'energia elettrica da fonte rinnovabile;
- Eventuale documentazione che attesti una valutazione del rischio ambientale e climatico attuale e futuro in relazione ad alluvioni, nevicate, innalzamento dei livelli dei mari, piogge intense, ecc per individuare i rischi legati ai cambiamenti climatici futuri e attuate le eventuali misure di mitigazione (secondo il Framework EU Appendice A, del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico);
- Redazione periodica del bilancio idrico e dei valori di qualità delle acque di scarico;
- Documentazione che attesti un sistema di gestione ambientale, quale ISO 14001 o EMAS, con una verifica indipendente ad esito positivo;
- Eventuali piani di recupero di tutti i materiali di consumo utilizzati negli elettrolizzatori.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente link: [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

### Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

#### Scheda Focus 16. INFRASTRUTTURE CHE CONSENTONO IL TRASPORTO SU STRADA E IL TRASPORTO PUBBLICO A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Documentazione che attesti che l'intervento sia stato sottoposto a VIA;
- Documentazione che attesti l'analisi dei rischi climatici fisici;
- Documentazione che attesti evidenza relativa alla gestione dei rifiuti dalla quale si evince l'invio al recupero per almeno 70% di quelli prodotti ed associati ad interventi di costruzione e demolizione;
- Schede tecniche dei materiali e delle sostanze impiegate dalle quali si evince che le stesse non contengono sostanze pericolose presenti nel regolamento REACH;
- Presentazione della certificazione FSC, 80% del legno utilizzato (in caso di assenza della certificazione FSC, fornire la scheda tecnica dei materiali in legno dal quale si evince che il legno utilizzato è riciclato/riutilizzato).

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente *link*: [https://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

### Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

#### Scheda Focus 17. REALIZZAZIONE IMPIANTI PER SEPARAZIONE/TRATTAMENTO/RICICLAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Documentazione che attesti l'analisi dei rischi climatici fisici;
- Verifica attuazione delle soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate;
- Presentazione certificazioni FSC (80% del legno utilizzato);
- Schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo). In caso di assenza della certificazione FSC, è stata fornita la scheda tecnica dei materiali in legno dalla quale si evince che il legno utilizzato è riciclato/riutilizzato;
- Schede tecniche dei materiali e delle sostanze impiegate dalle quali si evince che le stesse non contengono sostanze pericolose presenti nel regolamento REACH;
- Indicare l'adozione delle azioni mitigative previste dalla VIA;
- Documentazione che attesti evidenza relativa alla gestione dei rifiuti dalla quale si evince l'invio al recupero per almeno 70% di quelli prodotti ed associati ad interventi di costruzione e demolizione.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente link: [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

### Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

#### Scheda Focus 18. REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' PERSONALE, CICLOGISTICA (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Documentazione attestante l'adozione delle azioni mitigative prevista dalla VIA;
- Eventuale documentazione che attesti che l'intervento preveda la realizzazione di una struttura adibita alla mobilità personale o alla ciclogistica (marciapiedi, piste ciclabili e isole pedonali, stazioni di ricarica elettrica e di rifornimento dell'idrogeno per i dispositivi di mobilità personale);
- Eventuale documentazione che attesti l'analisi fatta relativa rischi climatici fisici realizzata secondo le modalità descritte nell'Allegato 3 degli Atti Delegati del 6 giugno 2021;
- Eventuale documentazione che attesti l'adozione di soluzioni identificate per l'adattamento climatico;
- Eventuale documentazione che attesti possibili interazioni con matrice acque e definizione di successive azioni mitigative;
- In caso di apparecchiature elettroniche, fornire la documentazione necessaria che attesti il rispetto dei requisiti di cui alla “Scheda tecnica – 3 Scheda Focus 3\_PC e AEE”;
- Schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo). In caso di legno vergine, fornire la documentazione FSC (80% del legno utilizzato);
- Presentazione certificazioni FSC (in caso di assenza della certificazione FSC, fornire la scheda tecnica dei materiali in legno dalla quale si evince che il legno utilizzato sia stato riciclato/utilizzato);
- Eventuale documentazione attestante l'evidenza relativa alla gestione dei rifiuti dalla quale si evince l'invio al recupero per almeno 70% di quelli prodotti ed associati ad interventi di costruzione e demolizione;
- Eventuale documentazione che attesti la sussistenza dei requisiti di sensibilità territoriale.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente [link](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf): [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

## Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

### Scheda Focus 19. STOCCAGGIO IDROGENO (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire le evidenze connesse ai requisiti applicabili come di seguito elencati:

- Documentazione che attesti ottenimento della VIA (Valutazione di impatto Ambientale);
- Licenze edilizie necessarie alla costruzione/riconversione;
- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA o AUA);
- Eventuale Certificato di Prevenzione Incendi per la relativa categoria di appartenenza (depositato/approvato dalla Stazione dei Vigili del fuoco competente);
- Conformità relativa alle disposizioni di prevenzione incendi mediante il Nulla Osta da parte dei Vigili del fuoco;
- Nel caso in cui l'impianto sia soggetto alla normativa SEVESO III, eventuale documentazione che attesti la predisposizione della Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (MAPP) e che siano state poste in atto le misure previste;
- Eventuale documentazione che attesti la valutazione del rischio ambientale e climatico attuale e futuro in relazione ad alluvioni, nevicate, innalzamento dei livelli dei mari, piogge intense, ecc per individuare i rischi legati ai cambiamenti climatici futuri e attuate le eventuali misure di mitigazione (secondo il Framework EU Appendice A, del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico);
- Eventuale documentazione che attesti la conformità alle disposizioni relative alla prevenzione degli incendi rilevanti conformità al D.Lgs. 26-06-2015 n. 105 (ex Direttiva SEVESO III), in particolare per depositi di H<sub>2</sub> maggiori di 5 ton;
- Eventuale documentazione che attesti sia rispettata la Decisione di Esecuzione (BAT-BREFs) nello specifico la 2014/738 relativo agli impianti di petrolio e gas, come emanato dalla Commissione;
- Eventuale documentazione che attesti il monitoraggio periodico delle emissioni fuggitive, provenienti dall'impianto e un piano di manutenzione preventiva che ne riduca il rischio e l'entità;
- Eventuale documentazione che attesti la predisposizione, in ambito di procedimento autorizzativo, delle procedure di registrazione e delle relative responsabilità per quello che riguarda le emissioni in atmosfera e gli scarichi idrici;
- Eventuale documentazione che attesti il Monitoraggio degli eventuali elementi di rischio individuati e delle misure predisposte per la loro mitigazione;

- Certificazione ISO 14001 o EMAS;
- Eventuale documentazione che attesti un piano di recupero di tutti i materiali di consumo utilizzati nell'impianto di stoccaggio di H2.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente ("Do no significant harm" – DNSH), consultabile al seguente link: [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

### Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

#### Scheda Focus 20. IMBOSCHIMENTO (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Piano di imboscimento e successivo piano di gestione forestale o strumento equivalente;
- Documentazione che attesti l'Analisi dei benefici climatici;
- Garanzia di Permanenza;
- Documentazione che attesti lo svolgimento dell'analisi di rischio climatico (allegato 3 agli Atti Delegati della Commissione del 6 giugno 2021);
- Documentazione attestante il Piano di imboscimento e successivo piano di gestione forestale che descrivono in dettaglio le interazioni con le risorse idriche;
- Documentazione attestante il Piano di imboscimento e successivo piano di gestione forestale che descrivono in dettaglio le aree interessate e le modalità di protezione adottate;
- Eventuale Verbale di audit che evidenzia la conformità dell'attività al contributo sostanziale ai criteri di mitigazione dei cambiamenti climatici e ai criteri DNSH sottoscritto o da una Autorità nazionale (Arpa) o da un certificatore terzo indipendente, svolto nel primo biennio.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente *link*: [https://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

### Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

#### Scheda Focus 21. REALIZZAZIONE IMPIANTI DISTRIBUZIONE DEL TELERISCALDAMENTO/TELERAFFRESCAMENTO (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire le evidenze connesse ai requisiti applicabili come di seguito elencati:

- Documentazione attestante che l'intervento sia stato sottoposto a VIA;
- Documentazione attestante che l'impianto non preveda: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente
- Documentazione che attesti lo svolgimento dell'analisi di rischio climatico (allegato 3 agli Atti Delegati della Commissione del 6 giugno 2021);
- Documentazione attestante la possibilità di impiegare in regime di sottoprodotto le terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. N. 120 del 2017;
- Documentazione relativa alla gestione dei rifiuti dalla quale si evince l'invio al recupero per almeno 70% di quelli prodotti ed associati ad interventi di costruzione e demolizione;
- In caso di apparecchiature installate (quali ventilatori, compressori, pompe ed altre apparecchiature), eventuale documentazione attestante il rispetto dei criteri di alta efficienza richiesti;
- Documentazione FSC per il legno vergine (per almeno l'80%);
- Eventuale Scheda Tecnica dei materiali in legno dalla quale si evince che il legno utilizzato sia stato riciclato/riutilizzato, in caso di assenza di certificazione FSC;
- Eventuale documentazione attestante la verifica di possibili interazioni con la matrice acque e la conseguente definizione di eventuali azioni mitigative;
- Eventuale documentazione attestante la sussistenza dei requisiti di sensibilità territoriale e gli studi previsti;
- Documentazione con indicazione progettuale delle apparecchiature che saranno impiegate;
- Documentazione attestante la redazione del Piano di gestione rifiuti e successiva relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti;
- Gli aspetti legati alla cantierizzazione degli interventi sono analizzati nella scheda “Scheda tecnica – 3 Scheda Focus 5\_Cantieri Generici” alla quale si rimanda per l'identificazione delle ulteriori azioni di rispetto dei criteri DNSH;
- Gli aspetti legati all'acquisto di computer ed apparecchiature elettriche ed elettroniche sono analizzati nella scheda “Scheda tecnica – 3 Scheda Focus 3\_PC e AEE” alla quale si rimanda per l'identificazione delle ulteriori azioni di rispetto dei criteri DNSH.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente link: [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

### Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

#### Scheda Focus 22. MEZZI DI TRASPORTO FERROVIARIO PER MERCI E PASSEGGERI (INTERURBANO) (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Certificazione dell'alimentazione a idrogeno o elettricità;
- Certificazione del rispetto dei criteri definiti per le emissioni di Co2 e/o efficienza energetica;
- Certificato di omologazione UE del motore;
- Eventuale documentazione che attesti i rapporti di prova rilasciati dal servizio tecnico incaricato dell'omologazione per la verifica di conformità delle emissioni di diossido di carbonio secondo il ciclo di prova in vigore;
- Piano di gestione dei rifiuti che preveda sia la fase di utilizzo che il fine vita dei treni, i carri ferroviari e le vetture viaggiatori;
- Dichiarazione di conformità ai limiti di emissione di cui all'allegato II del regolamento (UE) 2016/1628;
- Dichiarazione di conformità ai limiti di emissione acustica di cui al del Regolamento (UE) 1304/2014;
- Dichiarazione di conformità al Regolamento (UE) 1303/2014 riguardo alle specifiche tecniche di realizzazione;
- Piano di gestione dei rifiuti che preveda sia la fase di utilizzo che il fine vita del veicolo;
- Scheda tecnica dei materiali costituenti il veicolo acquistato.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente [link](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf): [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

## Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

### Scheda Focus 23. INFRASTRUTTURE PER IL TRASPORTO FERROVIARIO (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire:

- Documentazione che attesti che l'intervento sia stato sottoposto a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA);
- Licenze ambientali, incluse la presentazione del VIA e l'ottenimento dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale);
- Eventuale documentazione a supporto della realizzazione dell'infrastruttura a prova di clima, come da disposizione del documento *UE Technical Guidance on the climate proofing of infrastructures* incluso il calcolo previsionale dell'impronta di carbonio interessa le emissioni dell'ambito 1-3 e dimostra che l'infrastruttura non comporta ulteriori emissioni relative di gas a effetto serra;
- In relazione alle strutture per le quali è stata prevista l'elettrificazione necessaria alla circolazione dei treni elettrici, eventuale documentazione che attesti l'esistenza di un piano strategico con un orizzonte a 10 anni che includa i cambiamenti previsti per rendere la struttura idonea ad essere utilizzata da treni che presentano emissioni di CO2 dallo scarico pari a zero;
- Eventuale documentazione che attesti una verifica da una terza parte indipendente che assicuri che le emissioni relative di GHG siano conformi a quanto previsto dalla carbon footprint svolta ex-ante;
- Eventuale documentazione che attesti la realizzazione di una valutazione del rischio ambientale e climatico attuale e futuro in relazione ad alluvioni, neviccate, innalzamento dei livelli dei mari, piogge intense, ecc per individuare i rischi legati ai cambiamenti climatici futuri e attuate le eventuali misure di mitigazione (secondo il Framework EU Appendice A, del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico);
- Eventuale documentazione che attesti l'aggiornamento periodico dell'analisi di rischi climatici fisici d' implementazione di misure di mitigazione pertinenti;
- Eventuale documentazione che attesti lo sviluppo di un modello acustico previsionale;
- Eventuale documentazione che attesti la sussistenza dei requisiti di sensibilità territoriale indicati (nel caso di presenza di condizioni di interazioni con le aree sensibili sviluppare gli studi previsti);
- Valutazione d'Impatto ambientale che includa i criteri in materia di mitigazione dell'inquinamento acustico e delle vibrazioni e di tutela della biodiversità;
- Eventuale documentazione che attesti che l'investimento rispetti la direttiva Habitat e Uccelli e la valutazione di incidenza per i progetti in prossimità dei siti Natura 2000;
- Eventuale documentazione che attesti il piano di mitigazione dell'impatto dell'infrastruttura sull'area interessata, con particolare riferimento a misure volte a proteggere la fauna selvatica.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente [link](https://www.rqs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf): [https://www.rqs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rqs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

### Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

#### Scheda Focus 24. REALIZZAZIONE IMPIANTI PER IL RECUPERO MATERIALI DA RIFIUTI NON PERICOLOSI (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire le evidenze connesse ai requisiti applicabili come di seguito elencati:

- Eventuale documentazione che attesti che l'intervento sia stato sottoposto a VIA;
- Eventuale documentazione che attesti che eventuali veicoli e mezzi d'opera rispondano ai requisiti di cui alla “Scheda tecnica – 3 Scheda Focus 9\_Acquisto Veicolo”;
- Eventuale documentazione che attesti che l'impianto è in grado di garantire che almeno il 50% del materiale trattato sia convertito in materie prime secondarie idonee per la sostituzione di materiali vergini nei processi di produzione;
- Nel caso di apparecchiature elettroniche, eventuale documentazioni che attesti che siano rispondenti ai requisiti di cui alla “Scheda tecnica – 3 Scheda Focus 3\_PC e AEE”;
- Documentazione che attesti lo svolgimento dell'analisi di rischio climatico (allegato 3 agli Atti Delegati della Commissione del 6 giugno 2021);
- Eventuale documentazione che attesti l'adozione di soluzioni identificate per l'adattamento climatico;
- Eventuale documentazione che attesti la verifica di eventuali interazioni con la matrice acque e che definisca le eventuali azioni mitigative;
- Eventuale documentazione che attesti che sia stato condotto lo studio acustico per la verifica degli impatti e che definisca le misure mitigative identificate;
- Eventuale documentazione che attesti che sia stato condotto lo studio delle emissioni in atmosfera e che definisca le misure mitigative identificate;
- Eventuale documentazione che attesti una progettazione per impianto trattamento acque;
- In caso di aree superiori a 1.000 mq, eventuale documentazione che indichi la caratterizzazione del sito ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
- Autorizzazione relativa allo scarico delle acque industriali;
- Eventuale documentazione che certifichi la verificata sussistenza dei requisiti di sensibilità territoriale e, nel caso di condizioni di interazione con aree sensibili, presentare gli studi previsti.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente link: [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

## Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

### Scheda Focus 25. COLTIVAZIONE DI COLTURE PERENNI E NON PERENNI (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire le evidenze connesse ai requisiti applicabili come di seguito elencati:

- Piano di Gestione delle emissioni GHG (contributo sostanziale);
- Eventuale documentazione che certifichi se l'intervento è sottoposto a VIA;
- Documentazione attestante l'analisi dei rischi climatici fisici;
- Documentazione attestante l'adozione delle soluzioni indicate per l'adattamento climatico;
- Eventuale documentazione attestante un'analisi delle possibili interazioni con matrice acqua e successiva definizione delle azioni mitigative;
- Piano di Gestione dei nutrienti (fertilizzanti) e dei prodotti fitosanitari per i quali sono disponibili le Dichiarazioni di conformità UE;
- Eventuale documentazione attestante la sussistenza dei requisiti di sensibilità territoriale; nel caso di presenza condizioni di interazioni con le aree sensibili sviluppare gli studi previsti.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente [link](https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf): [https://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

## Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

### Scheda Focus 26. REALIZZAZIONE IMPIANTI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire le evidenze connesse ai requisiti applicabili come di seguito elencati:

- Documentazione attestante il raggiungimento degli obiettivi di vaglio tecnico, nel caso di contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici (intervento "green" o dichiarazione nella analisi DNSH);
- Eventuale documentazione attestante se l'intervento risulta sottoposto a VIA;
- Analisi delle emissioni GHG della struttura oggetto di realizzazione nel caso sostituisca/migliori un impianto esistente ad alta intensità di gas serra;
- Documentazione attestante che almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi derivanti da materiale da demolizione e costruzione (calcolato rispetto al loro peso totale) prodotti durante le attività di costruzione e demolizione sia inviato a recupero;
- Analisi dei rischi climatici fisici;
- Documentazione attestante l'attuazione delle soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate;
- Analisi delle possibili interazioni con matrice acque e definizioni di eventuali azioni mitigative;
- Eventuale documentazione attestante l'analisi del contesto di impiego definendo le modalità gestionali e di controllo, nel caso di riutilizzo delle acque depurate in agricoltura;
- Studio relativo al contesto agricolo di riutilizzo delle acque trattate;
- Eventuale documentazione attestante una valutazione, ed eventuali soluzioni, per possibili eventi di tracimazione (in caso di identificato rischio di tracimazione documentazione attestante l'adozione di misure di controllo);
- Autorizzazione allo scarico/riutilizzo in contesto agricolo;
- Eventuale documentazione attestante l'analisi relativa alla sussistenza dei requisiti di sensibilità territoriale previsti (con conseguente sviluppo di appositi studi nel caso di presenza di condizioni di interazione con le aree sensibili).

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente link: [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

## Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

### Scheda Focus 27. RIPRISTINO AMBIENTALE DELLE ZONE UMIDE (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire le evidenze connesse ai requisiti applicabili come di seguito elencati:

- Piano di Ripristino:
  - Analisi dei criteri DNSH;
  - un piano di monitoraggio che garantisce la correttezza delle informazioni in esso contenute, in particolare per quanto riguarda i dati relativi alla zona interessata.
- Analisi dei benefici climatici;
- Garanzia di permanenza;
- Analisi dei rischi climatici fisici;
- Eventuale documentazione attestante l'attuazione delle soluzioni di adattamento climatico individuate;
- Piano di Ripristino che verifichi le possibili interazioni tra intervento e la matrice acque individuando eventuali azioni mitigative;
- Piano di Ripristino che descrive in dettaglio le pratiche colturali e la conformità dei pesticidi;
- Piano di Ripristino che descrive in dettaglio le aree interessate e le modalità di protezione adottate;
- Eventuale Verbale di audit che evidenzia la conformità dell'attività al contributo sostanziale ai criteri di mitigazione dei cambiamenti climatici e ai criteri DNSH sottoscritto o da una Autorità nazionale (Arpa) o da un certificatore terzo indipendente, svolto nel primo biennio.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente link: [https://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

### Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

#### Scheda Focus 28. INFRASTRUTTURE STRADALI ORDINARIE (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire le evidenze connesse ai requisiti applicabili come di seguito elencati:

- Eventuale documentazione attestante che l'intervento sia compreso in una più ampia opera sottoposta a VIA (Nazionale o Regionale);
- Documentazione attestante il Calcolo dell'impronta di carbonio;
- Mitigazione cambiamenti climatici - Documentazione attestante la realizzazione di una struttura adibita alla mobilità personale o alla ciclogistica (marciapiedi, piste ciclabili e isole pedonali, stazioni di ricarica elettrica e di rifornimento dell'idrogeno per i dispositivi di mobilità personale);
- In caso di apparecchiature elettroniche, eventuale documentazione attestante che queste ultime rispondano ai requisiti di cui alla Scheda Focus 03 “PC e AEE”;
- Adattamento ai cambiamenti climatici - Analisi dei rischi climatici fisici descritti nell'Allegato 3 degli Atti Delegati del 6 giugno 3021;
- Eventuale documentazione attestante l'adozione delle soluzioni di adattamento climatico individuate;
- Eventuale documentazione attestante l'analisi delle possibili interazioni con matrice acque con conseguente definizione di eventuali azioni mitigative;
- Eventuale documentazione relativa alla gestione dei rifiuti in cui si evince che almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi derivanti da materiale da demolizione e costruzione (calcolato rispetto al loro peso totale) prodotti durante le attività di costruzione e demolizione sia inviato a recupero;
- Redazione del Piano di gestione rifiuti;
- Eventuale documentazione attestante la possibilità di impiegare in regime di sottoprodotto le terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. n. 120 del 2017;
- Piano di mitigazione acustica;
- Eventuale documentazione attestante la sussistenza dei requisiti di sensibilità territoriale indicati. Nel caso di presenza condizioni di interazione con le aree sensibili sviluppare gli studi previsti;
- Eventuale documentazione che attesti la presenza di ecodotti.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente link: [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

## Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

### Scheda Focus 29. INVESTIMENTI/FINANZIAMENTI (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire le evidenze connesse ai requisiti applicabili come di seguito elencati:

- Eventuale documentazione attestante che le attività finanziate non rientrino tra le attività escluse, come di seguito elencate (la conformità deve essere monitorata nel corso dell'attuazione e sono intraprese azioni appropriate ove pertinenti):
  - attività che limitano i diritti individuali e la libertà delle persone o che violano i diritti umani;
  - nel settore delle attività di difesa, l'utilizzo, lo sviluppo o la fabbricazione di prodotti o tecnologie vietati dal diritto internazionale applicabile;
  - prodotti e attività connessi al tabacco (produzione, distribuzione, trasformazione e commercio);
  - attività escluse dal finanziamento a norma delle pertinenti disposizioni del regolamento Orizzonte Europa: ricerca sulla clonazione umana a fini riproduttivi; le attività volte a modificare il patrimonio genetico degli esseri umani che potrebbero rendere ereditaria tale alterazione; attività volte a creare embrioni umani soltanto a fini di ricerca o per l'approvvigionamento di cellule staminali, anche mediante il trasferimento di nuclei di cellule somatiche;
  - gioco d'azzardo (attività legate alla produzione, concezione, distribuzione, trasformazione, commercio o software);
  - commercio sessuale e relative infrastrutture, servizi e media;
  - attività che comportano l'uso di animali vivi a fini sperimentali e scientifici, nella misura in cui non è possibile garantire il rispetto della Convenzione europea sulla protezione degli animali vertebrati utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici;
  - attività di sviluppo immobiliare, quale un'attività che ha come unico scopo il rinnovo e la ri-locazione o la rivendita degli edifici esistenti, nonché la costruzione di nuovi progetti; tuttavia, sono ammissibili le attività nel settore immobiliare che sono connesse agli obiettivi specifici del programma InvestEU di cui all'articolo 3, paragrafo 2, e che sono connesse alle aree ammissibili per le operazioni di finanziamento e di investimento di cui all'allegato II, come gli investimenti in progetti di efficienza energetica o di edilizia popolare;
  - attività finanziarie quali l'acquisto o la negoziazione di strumenti finanziari. Sono esclusi, in particolare, operazioni di «buy-out» o di «replacement capital» mirate all'alienazione dei cespiti aziendali (asset stripping);
  - attività proibite dalla legislazione nazionale applicabile;
  - smantellamento, gestione, adeguamento o costruzione di centrali nucleari;
  - investimenti connessi all'estrazione mineraria o all'estrazione, trasformazione, distribuzione, stoccaggio o combustione di combustibili fossili solidi e di petrolio, nonché investimenti connessi all'estrazione di gas. Tale esclusione non si applica a:
    - a) progetti per i quali non vi sono tecnologie alternative praticabili;
    - b) progetti relativi alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento;
    - c) progetti dotati di impianti di cattura e stoccaggio del carbonio o di impianti di cattura e utilizzo del carbonio; progetti industriali o di ricerca che comportano riduzioni sostanziali delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai parametri di riferimento applicabili nell'ambito del sistema per lo scambio di quote di emissioni dell'Unione;
  - investimenti in impianti per lo smaltimento dei rifiuti in discariche. L'esclusione non si applica agli investimenti destinati a:
    - a) discariche in loco che costituiscono un elemento ausiliario di un progetto di investimento industriale o minerario, qualora sia stato dimostrato che la messa in discarica è l'unica soluzione praticabile per il trattamento dei rifiuti industriali o minerari prodotti dall'attività in questione;
    - b) discariche esistenti, per garantire l'uso dei gas di discarica e promuovere il recupero dalle discariche (landfill mining) e il ritrattamento dei rifiuti minerari;

- investimenti in impianti di trattamento meccanico biologico (TMB). L'esclusione non si applica agli investimenti destinati all'ammodernamento degli impianti TMB esistenti per il recupero di energia o per operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati, come il compostaggio e la digestione anaerobica;
- investimenti in inceneritori per il trattamento dei rifiuti. L'esclusione non si applica agli investimenti destinati a:
  - a) impianti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili;
  - b) impianti esistenti, quando gli investimenti sono intesi ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali investimenti non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto;
- Lista attestante tutti i settori verso i quali sono fatti gli investimenti, individuati secondo il loro codice NACE (a livello di divisione);
- Eventuale documentazione attestante che le operazioni siano sottoposte a una verifica di sostenibilità con esito positivo, seguendo le indicazioni degli orientamenti tecnici per il Fondo InvestEU e tale previsione è inclusa degli accordi contrattuali così come il suo rispetto successivo.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente ("Do no significant harm" – DNSH), consultabile al seguente link: [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

### Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

#### Scheda Focus 30. FABBRICAZIONE DI APPARECCHI PER LA PRODUZIONE DI IDROGENO (ELETTROLIZZATORI E CELLE A COMBUSTIBILE) (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire le evidenze connesse ai requisiti applicabili come di seguito elencati:

- Eventuale documentazione attestante che la produzione di idrogeno soddisfa le disposizioni relative al contenuto di GHG di cui all'Articolo 25 della Direttiva EU 2018/2001;
- Eventuale documentazione attestante il rispetto delle caratteristiche di eco-progettazione che consentano una elevata durabilità, separabilità dei materiali e riciclabilità degli stessi alla fine della loro vita utile;
- Eventuale documentazione attestante che l'energia utilizzata per la reazione è inferiore a 58 Mwh per tonnellata di H2 prodotta;
- Documentazione attestante che l'elettrolizzatore è destinato ad essere alimentato da energia elettrica prodotta da energie rinnovabili con la condizione di fornire un contributo emissivo inferiore a 3 tonCO<sub>2</sub>/tonH<sub>2</sub>;
- Piano di recupero e smaltimento delle soluzioni elettrolitiche e dei materiali utilizzati durante l'esercizio;
- Iscrizione alla Piattaforma RAEE;
- Lista dei materiali e delle sostanze utilizzate per la realizzazione di apparecchiature (specificare che non siano utilizzate nella realizzazione sostanze pericolose, come specificato dalle direttive REACH e RoHS);
- In caso di progettazione degli elettrolizzatori, fornire una lista delle sostanze e dei materiali utilizzati per la costruzione;
- Piano di recupero di tutti i materiali di consumo utilizzati negli elettrolizzatori.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente link: [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**

Finanziamento a valere su risorse F.394/81 stanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - PNRR Misura 1, – Componente 2, – Investimento 5, Linea progettuale “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”

### Scheda tecnica 3 – Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale

#### Scheda Focus 31. RACCOLTA E TRASPORTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN FRAZIONI SEPARATE ALLA FONTE (verifiche e controlli DNSH)

L'Impresa Richiedente deve acquisire le evidenze connesse ai requisiti applicabili come di seguito elencati:

- Nel caso in cui l'investimento ricada nel Regime 1 (contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici), attestare che siano rispettati i criteri di vaglio tecnico;
- In caso di veicoli e mezzi d'opera, eventuale documentazione attestante che le attrezzature siano rispondenti ai requisiti della “Scheda Focus 09 Acquisto di veicoli”;
- In caso di apparecchiature elettroniche acquistate, attestare che queste ultime rispondano ai requisiti richiesti nella “Scheda Focus 03 Acquisto di computer e apparecchiature elettriche ed elettroniche”;
- Analisi dei rischi climatici fisici, con successiva verifica sull'attuazione delle soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate;
- Piano di gestione rifiuti attestante che almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi derivanti da materiale da demolizione e costruzione (calcolato rispetto al loro peso totale) prodotti durante le attività di costruzione e demolizione sia inviato a recupero;
- Eventuale documentazione attestante che il progetto garantisca l'invio dei rifiuti raccolti verso processi di preparazione al riutilizzo o al riciclaggio.

**Si veda inoltre la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (“Do no significant harm” – DNSH), consultabile al seguente *link*: [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf) (versione aggiornata)**